ANNO XI - N. 9. (Conto Corrente colla Posta) Udine, 27 Febbraio 1910.

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60; se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

L'unione fa la forza

L'Unione fa la forza. E' questa la massima che tante volte abbiam sentito ricordare, sulla quale però non si è mai riflettuto, e non si riflette mai abbastanza. Fissiamocelo bene in mente: *L'unione fa la forza.*

Vogliamo esser veramente *forti?* Eh bene, è necessario *unirsi*, è necessario *stringersi in società*, è necessario *organizzarsi.*

Sentite: Conoscete voi la *Società delle goccie d'acqua?* — No — Ebbene, andiamo assieme, per un momento, sulla riva del mare. Se in burrasca, vedremo il mare rovesciarsi furioso contro la spiaggia, muggire, sollevare sulle sue onde, come per gioco, magari cento flotte insieme, fracassare i bastimenti, anche i più forti, i più poderosi, come pezzetti di paglia. E son... *goccie d'acqua!*

Conoscete voi la *Società dei granelli di sabbia?* — No? — Ebbene, osservate: il mare agitato, terribile com'è, davanti a delle masse, davanti ai così detti banchi di sabbia è costretto a rompere e rompe la sua ira, e si arresta impotente. Nel deserto — nel Sahara, in Africa, per esempio — i granelli di sabbia ammonticchiati su una larga e grande estensione, oppongono al viaggiatore un ostacolo insormontabile; il viaggiatore, anche il più coraggioso, è costretto a darsi vinto e tornar indietro. E son... *granelli di sabbia!*

E la *Società dei fiocchi di neve*, la conoscete? — No — Ebbene, andiamo assieme sulle Alpi, lassù sul nostro Canin, per esempio. Vedremo i fiocchi di neve, uniti insieme, esser causa o di rovine spaventose — per le valanghe che formano e che si rovesciano giù nelle vallate travolgendo e trascinandosi dietro quanto incontrano sul loro passaggio — o fonte di bene incalcolabile — per lo sviluppo della forza elettrica, per esempio; per l'acqua che mandano a alimentare le fontane e ad irrigare la pianura. — E son... *fiocchi di neve!*

Goccie d'acqua, granelli di sabbia, fiocchi di neve che, presi a uno a uno sono un nulla, uniti per così dire, in *società* acquistano una forza, una potenza formidabile. *L'unione fa la forza,*

La capite?

—

Ma unirsi, stringersi in società, *organizzarsi* — come si dice ora — non vuol dir solo dar il proprio nome, contribuire colla propria quota, colla propria presenza: no, non vuol dir questo *solo:* ma vuol dire sopratutto «dare e mantenere poi l'impegno dato, di occuparsi insieme con altri — che devono essere anch'essi dello stesso pensiero — per conseguire qualche fine, qualche cosa che si ha di mira». Per esempio; occuparsi per studiare quali sono e per difendere i proprii interessi, gli interessi cioè della propria classe, della propria professione, del proprio mestiere; gli interessi materiali e morali di quelli che sono entrati nella società. Questo vuol dire unirsi, stringersi in società, organizzarsi.

E, in particolare proprio, sono molti questi vantaggi che apporta l'unirsi, l'organizzarsi?

— Tanti: il vantaggio, tutto proprio, della propria classe o mestiere; il vantaggio economico: il vantaggio morale: il vantaggio sociale...

Questa volta non possiamo spiegarlo, perchè l'articoletto diventerebbe troppo lungo, e allora...

Be'; a oggi otto.

A chi Dio non dà figliuoli, il diavolo gli dà dei nipoti.

Meno male che anche il diavolo ne fa... qualcheduna di giusta!

LA PAROLA DEL PAPA.

«... cari figli, non vi lasciate sedurre dalle fallaci promesse degli apostoli dell'empietà e della menzogna. Essi verranno a voi con delle ingannevoli apparenze, e si sforzeranno con arti buone ad allontanarvi dalla Chiesa e dalla pratica dei vostri doveri religiosi. Essi tenteranno di trascinarvi nelle loro adunanze segrete, o vi ecciteranno a ricorrere a mezzi violenti per migliorare la vostra condizione a danno di tutta la società. *Siate forti contro di essi, e non prestate ascolto alle loro maligne insinuazioni.* Ascoltarle e seguirle, *sarebbe andare incontro ad amare disillusioni ed incamminarvi alla vostra certa perdita*».

Così il Papa Leone XIII a un gruppo di operai francesi.

Che gli operai, esposti a tante insidie, riflettano su queste parole del grande Pontefice, e ne sappiano approfittare!

Le novità nel disegno di legge pel tiro a segno

Si ha da Roma: Il disegno di legge pel tiro a segno istituisce società — enti morali — in ogni capomandamento, e dove sono più di cinquanta iscritti, alle dipendenze di commissioni provinciali mettenti capo alla commissione centrale. Vi è la sezione «allievi» dai 14 ai 16 anni, la «gioventù» dai 16 ai 20, la «milizia» per congedati, la «libera» per gli altri. Dopo quattro anni di frequenza, ottenuto il diploma di idoneità militare, il socio ha diritto alla scelta dell'arma, badando però all'idoneità, al ritardo di tre mesi per presentarsi alle armi, alla nomina di caporale dopo tre mesi, e chi ha inoltre licenza liceale, normale, d'istituto, o equivalente, dopo tre mesi di caporale, alla nomina di sergenti, e dopo 4 mesi superando gli esami, sottotenenti di complementari.

La tassa di L. 3 annue è pagata dal Municipio per gli indigenti, dal Governo per gli appartenenti al corpo nazionale dei volontarii che sarà istituito con decreto reale, che sarà composto dai corpi speciali, ciclisti, e volontari.

Le gare saranno, annuale la sociale, ogni due o tre anni la provinciale, ogni quattro a Roma la Nazionale.

Una per volta.

— Mamma, oggi ho visto un cane che aveva solo tre gambe.

— Povera bestia! non ti ha fatto compassione?

— Oh, perchè? Dopotutto... ne ha sempre una più di me!...

Chi è ritto può cadere: cade anche un cavallo che ha quattro gambe.

Di quà e di là dal Tagliamento

CISERIIS.

In Municipio. — dimissioni.

Nella seduta consigliare di domenica l'egregio sindaco di Ciseriis, sig. Antonio Zaccomer, ha presentate le proprie dimissioni per motivi di famiglia.

La notizia di questo fatto recherà certo vivo dispiacere tra la popolazioni di queste borgate, le quali sotto la presidenza dell'attuale Sindaco, hanno veduto fiorire l'amministrazione Comunale, tanto da venire portata giustamente ad esempio come amministrazione saggia e degna.

Noi esprimiamo qui però il nostro parere, e ci sembra interpretare il sentimento degli elettori. Noi sapevamo già da qualche tempo che il Sindaco pensava di deporre il grave peso della cosa pubblica, per attendere alla quale egli deve trascurare i propri interessi famigliari; e comprendiamo anche come, dopo 26 anni di carica consigliare, dopo 17 anni di Sindaco e di Giudice Conciliatore, dopo aver speso tanto tempo e tante buone energie per il bene pubblico, una persona come il sig. Zaccomer abbia diritto a godere un poco di riposo. Ma noi pensiamo anche che il Comune di Ciseriis non può rassegnarsi a perdere un'attività così preziosa, non può mettere in pensione un cittadino così benemerito, e che ancora può essere utile alla pubblica amministrazione colla sua esperienza.

Noi diciamo quindi: faccia il Consiglio, faccia la sua vecchia e fedele maggioranza (più che maggioranza unanimità), che il peso di direzione degli affari del Comune sia ripartito di più tra gli assessori, tanto che ne sia meno gravato il Sindaco, e insista perchè rimanga al suo posto il signor Zaccomer.

Questa è la soluzione che a noi sembra migliore per la prosperità e per l'onore del Comune di Ciseriis. E speriamo che il sig. Zaccomer voglia renderla possibile recedendo dalle dimissioni presentate.

Un osservatore.

DALLE MOGGESSE NEL CANALE DEL FERRO.

Siamo poveri operai tutti emigranti e siamo dispersi in queste lontane borgate, dove viviamo alla buona, come si viveva una volta.

Ma oggi occorre quello, che una volta non occorreva, o almeno non occorreva tanto, quanto adesso. E qui assolutamente a noi occorre una scuola. La stanza, dove oggi si fa scuola, è insufficiente, è meschina, è un buco. Perchè non ci uniamo e un poco noi, un poco il Comune, un poco il Governo non provvediamo un locale scolastico?

Siamo disuniti, siamo disorganizzati e perciò non abbiamo la forza d'imporci, non sappiamo far valere le nostre ragioni. Siam colpa un po' soli, se non abbiamo quello, che è una vera necessità per ogni paese, una scuola decente.

Il nostro Abate monsignor Gori è un pezzo che batte la solfa e c'invita a provvedere una scuola decente, c'invita a organizzarci per il nostro bene.

Compagni operai delle due Moggesse, è ora di svegliarci, è ora di sentire i nuovi bisogni, è ora di cominciare a vivere la vita moderna, che è vita di organizzazione di unione, di solidarietà. *Salo.*

RESIA.

Le furie d'un marito.

Il maresciallo dei R. R. Carabinieri ha proceduto al sequestro d'una rivoltella di proprietà di certo Valentino Beltrame, denunciandolo anche alla Autorità Giudiziaria, perchè costui l'altro giorno girava per il paese dicendo di voler uccidere una persona perchè aveva avuto relazioni con sua moglie.

S. MARIA SCLAUNICCO (LESTIZZA).

Una donna che annega in un fosso a scopo suicida.

Lunedì verso le 15 Anna Dell'Oste, maritata Marangoni, di anni 70 rimasta scema dopo i fatti dolorosi dell'Epifania 1909 in cui i figli si ferirono (ricorderete il processo svolto testè), manifestò ad una sua confidente l'idea di volersi annegare: l'altra constatando la sua infermità di mente, non fece conto delle sue parole. L'Anna questa notte, eludendo la vigilanza dei famigliari, preso un fanale, in sottane, uscì di casa e lì vicino si gettò nel fosso e miseramente annegò.

Il figlio Luigi che passò per caso in quelle parti la scorse pel primo. Si aspetta le autorità per le constatazioni di legge.

TOLMEZZO.

La condanna d'un turpe vecchio.

Il 20 agosto passato, il vecchio Gonano Giovanni fu Giuseppe da Lenzone (Ovaro) d'anni 66 trovandosi ad Ovaro nei pressi della chiesa parrocchiale avvicinò la bambina Vidale Oliva di Giovanni che di là passava di ritorno dal molino ed approfittò turpemente della solitudine del luogo. Egli è confesso ed il Tribunale oggi gli affibbiò 10 mesi di reclusione L. 500 di danni alla P. C. e le spese processuali. Era difeso dall'avv. Luigi Quaglia nel mentre i parenti della bambina costituiti in P. C. erano patrocinati dall'avv. Candussio.

Assolti.

Calligaris Luigi e Toson Giuseppe di Tolmezzo da una parte ed una guardia carceraria dall'altra si avevano vicendevolmente querelati per ingiurie, minaccie e lesioni reciproche.

Il Tribunale per accontentare tutti li mandò assolti condannandoli nelle spese processuali in parti eguali.

BAGNARIA ARSA.

Elezioni.

Il Prefetto ha firmato lunedì il decreto che fissa per il 13 marzo venturo le elezioni supplettive di otto consiglieri comunali, per rimpiazzare i dimissionari.

IPPLIS.

La nascita... del diavolo.

Verso le ore 22 di lunedì dal cortile del negoziante Pavagnacco sortivano grida dall'arme e voci che gridavano:

— Oh Dio el diaul, el diaul!

Un vero finimondo. Al trambusto accorse il Sindaco ed il Cursore Comunale, seguiti dalla padrona tutta tremante e da altri coll'intento di provare la curiosa emozione di fissare le sembianze originali di un Mefistofole qualunque.

Invece, delusione!

La cavalla di proprietà del Pavagnacco si era sgravata di un bel pulledro, proprio in quel momento, la porta della stalla essendo aperta il pulledro mal reggendosi in gambe si trascinava pel cortile oscuro. Il pelo rossiccio, trascinarsi carpone, l'ombra fosca della notte fece proprio vedere il diavolo tanto alla padrona ed ai famigliari donde il loro spavento e le grida.

Strano il caso che la cavalla non aveva in alcun modo prima dato segno d'essere pregna, nè per gonfiezza del corpo nè con manifestazioni di altro genere.

Notate che il giorno prima il padrone che è intelligente di queste bestie, non sognandosi nemmeno che la cavalla fosse «in altro stato» fu a Cormons a caricare 16 quintali di crusca. Una attenuante adunque per gli spaventati.

PALUZZA.

Cristofoba!

La maestra a l'ha metût il Crist tal cason!... era un vociare continuo e confuso che si sentiva l'altro dì dai bambini uscenti da una scuola di Paluzza. Che è? Che non è? Naturalmente si domandò spiegazioni e l'assessore anziano di qui in presenza di altro testimonio volle recarsi sopraluogo. Realmente il Crocefisso della Scuola non era al suo posto e venne trovato proprio in un armadio tra le bottiglie d'inchiostro.

Si capisce che la evoluta maestrina in guanti di pelle ed in scarpini di gomma mal sopportava la vista di quell'Immagine e volle dare una volta di più saggio ai suoi bambini dell'Educazione civile e moderna che si deve impartire nelle scuole al principio del Secolo XX. Ma nò: con l'assessore cercò scusarsi. Ella staccò il Crocefisso perchè... *Gli pioveva sopra!!!* e volle preservarlo dall'acqua e da una imminente rovina. Oh che precauzione amorosa!! Brava maestra! s'è fatto molto onore! a Lei vada un plauso generale e ben meritato. — Ma e perchè, soggiunse l'assessore, non lo mise in altro posto, dove l'acqua non cadeva? Ella rimase di pietra. Dopo ciò l'assessore rimise l'Immagine al suo posto. Poverina! alla vista di quella scena poco mancò non svenisse mentre i fanciulli gridavano: *«A l'è tornât il Crist!!!»*

Dopo quest'insulto si dice che la maestrina ritenutasi offesa, per il prossimo venturo anno vada a portare il suo giacobinismo altrove.

Ci auguriamo però prima che venga coniato all'Eroina un medaglione di circostanza.

Eh cara, dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei; *altro che bale!*

NIMIS.

I ladri.

l'altra notte a Ramandolo rubarono, forzata la porta della cantina con un piccone (che lasciarono lì) 20 litri di acquavite e 70 chili di carne suina, e poi l. 3 nell'abitazione di certo Mattia Petrozzi.

PASIAN DI PRATO.

Consiglio.

Domenica 19 corrente i nostri Patres patriae tennero seduta Consigliare, e fra tanti oggetti all'ordine del giorno i più importanti erano: Provvedere il Casale di Bonà Villa di un acquedotto in sostituzione dell'attuale che non può più servire; accogliere il ricorso di molti elettori che il numero dei Consiglieri venga portato da 15 a 20, perchè risulta dall'anagrafe del Comune che in cinque anni la popolazione aumentò sopra i 3000 abitanti!

Ma «aspetta caval che l'erba cresca»: si ha meglio restare in pochini massimamente adesso che diversi sono andati all'altro mondo.

BORDANO.

Il Municipio... inchiodato!

Da quasi un anno a Segretario interinale di Bordano venne nominato il vice segretario del comune di Gemona signor Mattioli Gallo. Naturalmente il sig. Mattioli non si portava a Bordano che per la seduta consigliare e per il distrigo di affari importanti; per il resto si faceva sostituire da un figlio.

Causa dissensi fra il segretario ed il sindaco sig. Rossi Giovanni, questi inchiodò il Municipio.

MOGGIO UDINESE.

Grano e... Olio.

Quell'articoletto che pochi giorni fa comparve sul giornale — il *Paese* — riguardante il grano non meriterebbe nemmeno risposta, perchè son tutte fandonie, cose scritte per non saper come sprecare il tempo, e poi vi basti sapere che un antico proverbio dice che — La lingua batte, ove il dente duole. Difatti è verissimo, perchè il nome, Cooperativa, loro nol possono inghiottire. Si fanno poi dei lunghi discorsi sul grano; dicendo che è molle, che non si può macinare, e certuni vanno ripetendo che la Cooperativa ha dovuto, in questi ultimi giorni gettarlo, di notte all'insaputa di tutti, nel Rio Aar, per far veder che vien consumato. E' per questo che noi abbiamo osservato che questi certuni s'ingrassano a vista d'occhio, mangiando sempre polli, ingrassati col grano della Cattolica. Poveretti! vi stanno troppo a cuore quei 800 quintali consumati, non è vero? Non è questo dunque un bene, un sollievo per la classe lavoratrice, come diceva il bravo — Bordin — firmato sul *Crociato*? E noi elogiamo le buone sue idee, i suoi pensieri, e speriamo di leggerne spesso di questi articoletti. Così noi rispondiamo al povero corrispondente del *Paese*, che se non ha altri moccoli può andare a letto al buio, e non parlare di quel «Bordin», nò, non parlarne perchè son cose verissime, ed era ora che la vecchia Moggio si ringiovanisse, si mettesse all'opera e non si lasciasse graffiare la pelle da coloro che cercano in ogni modo la distruzione della vita sociale. Ci spiace solo che le — Pillole Cooperativa — gli son così noiose restargli sullo stomaco, però ci siamo confortati al pensiero che anche per lui evvi un rimedio sicuro in farmacia per inghiottirle — l'Olio digeritivo.

L'operaio Ferrucio.

GEMONA.

L'arresto del feritore di Trasaghis.

Il feritore di Ridolfi Alessandro è stato venerdì otto nel pomeriggio arrestato a Trasaghis dal Maresciallo Molesini dopo un lungo inseguimento.

Il teppismo di una comitiva.

Giovedì otto alle 7 in una strada d'Alesso certo Cucchiaro Angelo di Giovanni, d'anni 19, venne colpito alla fronte da una grossa pietra per opera di una comitiva di giovanotti di 20 anni.

Curato dal d.r Menicoff di Trasaghis il ferito venne giudicato guaribile in 15 giorni.

In Pretura.

(22) Stefanutti Pietro d'anni 44 ed Eugenio fu Pietro d'anni 34, imputati di lesioni personali volontarie, per avere nel giorno 8 dicembre u. d. in Alesso percosso con pugni e calci Cucchiaro Antonio.

Viene giudicato non farsi luogo a procedere contro l'Eugenio per insistenza di reato. Ed il Pietro viene condannato a L. 15 di multa ed alle spese, però con la legge del perdono. Difesa avv. Fantoni P. C. avv. Peressutti.

— Felice Felice fu Giosuè d'anni 34 da Buia imputato di lesioni a danno di Aita Giovanni di Angelo d'anni 34.

L'Aita recede della querela come pure recede il primo dalla contro querela presentata. Difesa Nais P. C. Perissutti.

Lo stesso Felice Felice è pure imputato di lesioni in danno di Aita Francesco di Angelo d'anni 22. Per questo fatto si busca L. 41 di multa e spese con la legge condizionale.

— Pauluzzi Lucia di G. d'anni 38 accusata di contravvenzione per protrazione d'orario nel suo esercizio in Borgo Urbignacco di Buia la sera del 26 dicembre u. d. si busca L. 5 di multa più le spese.

— Aita Caterina fu Giovanni d'anni 59 di Urbignacco di Buia viene condannata a L. 2 di multa per non avere nella sua osteria avuto il fanale acceso la sera del 29 dicembre u. d.

— Ursella G. B. fu Giuseppe d'anni 36, oste di Buia, per avere il giorno 29 novembre 1909 prodotte delle lesioni volontarie a Molinaro Augusto fu Angelo d'anni 40 di Borgo Sotto Costoia di Buia.

Non luogo a procedere per recesso di querela.

— Mamolo Felice di Giovanni d'anni 27, Cucchiaro Giovanni di Leonardo, Stefanutti Angelo di G. d'anni 18, Stefanutti Floreano di Floreano d'anni 20, Cucchiaro Giovanni di Giovanni d'anni 20 accusati di porto di coltello si buscano 3 giorni di arresto cadauno.

— Corgnali Giacinto di Antonio d'anni 29 di Tomba di Buia è accusato di lesioni ed ingiurie a danno di Ursella Pietro di Giovanni d'anni 28.

Il fatto successe l'8 dic. 09.

Fu giudicato non luogo a procedere per recessione di querela.

— Fadi Giuseppe fu Francesco e figlio Francesco per contravvenzione alla legge forestale. Non luogo a procedere per avvenuta conciliazione in via amministrativa.

— Populin Antonio di Giovanni d'anni 25 di Buia per protrazione d'orario del suo esercizio la sera del 26 dic. 09; lire 5 d'ammenda.

PER FINIRE. — *In teatro non è permesso fumare.* Mestrello Silvio di Onorato d'anni 26 di Gemona viene condannato a L. 16 di ammenda per avere fumato nel nostro teatro Sociale, in barba al regolamento, la sera del 4 gennaio u. d.

Conferenza sulla diaspis.

(23) Domenica prossima 27 corr. alle ore 2 pom. nella sala Municipale (gentilmente concessa) per iniziativa della Cassa Prestiti S. Giuseppe dal dott. Gaidoni della Cattedra Provinciale d'Agricoltura sarà tenuta una conferenza sul modo di combattere la diaspis pentagona che tanto male già arrecò alle nostre campagne.

RIVALPO (VALLE DI ARTA.)

Per un Caseificio.

L'altro giorno s'ebbe qui un'adunanza dei capi famiglia delle due Ville di Rivalpo e Valle per intendersi sull'erezione di un locale per Caseificio. L'accordo fu ottenuto e fra breve cominceranno i lavori. Questa unione seria ed efficace sia di monito ai pochi che ostinatamente vogliono restare dissidenti.

TREPPO CARNICO.

Per un collega

Il 16 nella nostra Chiesa Parrocchiale ebbe luogo una solenne Messa funebre indetta dall'Associazione Pittori e Decoratori del Comune, in suffragio del defunto loro collega Pierino Moro di Paolo, il quale arruolatosi nel Corpo della R.a Finanza; il giorno 9 del mese d'agosto 1909, colpito improvvisamente da crudele malattia, moriva all'ospitale di Caserta.

SACILE.

Un grave incendio a Caneva.

A Caneva di Sacile è scoppiato un grave incendio in una casa colonica del Conte Mocenigo, che andò interamente distrutta. I danni sono rilevantissimi.

Il conte Mocenigo è assicurato. Si ignorano le cause.

TARCENTO.

La seconda Vuattolo

Ci scrivono da Stella:

Non volle capirla il conf. Vuattolo la lezione ricevuta il 3 febb. corr.; tornò, peggio per lui, alla carica la domenica p. p. e questa volta nell'osteria «Sponsiar» (da un'osteria all'altra) ed ancor questa gli insegnò tante cose... la capirà una volta? Almeno all'autorità bastò la prima. Visti i disordini per la prima conferenza eragli negato ogni permesso; non ostante ciò s'affissero i manifesti (verdi non più rossi) per le 10 1|2 pom. ed egli vi comparve invece la mattina. L'attorniarono subito i suoi scolaretti (una decina), si dolse intanto esso loro di non poter parlare pubblicamente e lì per lì ripiegò consegnando a diversi dei presenti un biglietto, quindi con questi e altri (ah!!) ascese sul granaio ed incominciò la sua conferenza privata (?) S'accorge la gente, s'unisce, così spontaneamente, e protesta, rinnova a suo modo la forte, assordante dimostrazione del 3 corr.

Si temono baruffe, e non essendo presenti la benemerita o persone di qualche influenza pur per ridonar la calma si deve suonar le campane a stormo; crebbero invece gli schiamazzi, però grazie all'intervento di buone persone non successero disordini maggiori. Partì finalmente dopo qualche ora, i suoi (una quindicina di... figli di famiglia quasi rapiti ai poveri genitori, che li piangono) l'accompagnarono sino al confine del paese al suono... d'una *armonica*, preceduti da un tricolore (d'altri) gridando: Viva il socialismo, il nostro maestro e.... *discepolo* Vuattolo. Alla sera si va per una scenata in canonica ed oggi s'aspetta — a cose finite — la Benemerita che vi saprà elevare diverse contravvenzioni.

Oh! il bene che ci porta questa gente! ma pazienza; tale, dicesi, è l'aurora tale il sol dell'avvenir.

TRICESIMO.

Cane idrofobo.

Un cane probabilmente idrofobo, proveniente da Reana morsicò la cagna dell'oste Ippolito Anzil ed altri tre o quattro cani.

La cagna dell'Anzil fu tosto uccisa.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri.

BUIA.

Consiglio Comunale.

Nella passata seduta consigliare fra gli altri oggetti si è approvato il progetto delle strade Buia - Bosso - Gazzolino - Gemona e Buia - Tarcento. A ingegnere progettista venne eletto l'ing. Mosè Schiavi.

Il rinvenimento d'un neonato.

Mercordì verso le ore 16 nel Cimitero della frazione di Madonna, dal custode fu trovata una scatola contenente il cadavere d'un neonato, ravvolto in un panno bianco.

Fu avvertita della scoperta l'autorità.

ARTEGNA.

Furto tentato. — Martedì il nonzolo levatosi di buon mattino per aprire la chiesa trovò con dolorosa sorpresa sfondata la porta dell'atrio che mette nella sacristia. Corse ad avvertire in Canonica ed il parroco e il cooperatore furono tosto sul luogo. Fatto un giro per la chiesa trovarono tutto a posto. I ladri aveano tentato, ma senza effetto, di aprire la cassetta delle anime; ma trovando l'osso un po' troppo duro abbandonarono l'impresa.

Furto.

La notte di martedì ignoti ladri approfittando della momentanea assenza del proprietario, penetrarono nella casa del procaccia postale Giuseppe Venturini, e dal cassetto d'un armadio rubarono 250 lire.

MORTEGLIANO.

Arresto per calunnia.

Certo Giovanni Purinari, spinto da sentimenti di livore denunciò ai carabinieri d'essere stato minacciato di morte da Giovanni Lodolo. Essendo dalle indagini operate dalla benemerita risultata falsa la denuncia di Pulinari fu arrestato per calunnia.

Le gesta d'un auriga.

Certo Giuseppe Codarino d'anni 28 assieme a Giuseppe Appolonio e Giuseppe Hillis di Castions di Strada transitavano per la via che conduce al Cimitero su di una carretta a due cavalli lanciati a tutta corsa.

Due donne Maria Mondini e Regina Paoletti, al passar di quelli dettero sulla voce al guidatore. Costui fermati i cavalli scese dal calesse e avventatosi contro la Mondini cercò di colpirla con una roncola.

Il Codarini venne arrestato dalla guardia campestre Paoletti accorsa in buon punto.

RAGOGNA.

Sempre armi.

Malgrado i continui arresti che avvengono in ogni parte della provincia, pure i nostri contadini non hanno perduto il brutto vezzo di portare armi indosso.

Nell'osteria di Di Filippo l'altra sera i carabinieri arrestarono lo stalliere Leone Capistrano perchè teneva appunto due roncole. Il Capistrano era anche ubbriaco.

POCENIA.

Inaugurazione del telefono — Progetto.

Ci scrivono da Torsa:

Il 18 finalmente, dopo i disastri causati dal mal tempo nel passato Gennaio, venne dato il collaudo della linea telefonica Paradiso-Torsa-Rivignano.

PALMANOVA.

L'uniforme della Banda cittadina.

I componenti la banda, riunitisi ier sera in assemblea, hanno stanziato l'importo di lire 1400 per l'uniforme, anzichè dare, come ogni anno il dividendo.

La pleuro-polmonite

nei cavalli del reggimento «Saluzzo» qui di stanza, ed in quelli di qualche scuderia privata, continua a manifestarsi con gravi danni.

Pare che la causa principale derivi dalla inquinazione dell'acqua di certi roielli, nei quali molti cavalli si abbeverano. In quanto ai provvedimenti pare si debba chiedere al Governo un tratto di terreno isolato per il seppellimento dei cadaveri, ed al Comune la costruzione di un carro chiuso per il trasporto degli stessi.

PAULARO.

Un documento trafugato.

E' già un mese che il fatto avvenne o diremo meglio che lo si scoperse.

Il documento scomparso è un contratto, segnato col numero venti, stipulato fra l'appaltatore del dazio consumo Flospergher e la filiale della Cooperativa Carnica di Consumo.

Sta occupandosene ora l'autorità giudiziaria, presso la quale il Sindaco ha sporto denuncia.

CODROIPO.

Per un ottimo ferroviere.

Il giorno 17 corrente ebbero luogo i funerali del ferroviere Favot Giovanni, morto in seguito ad una violenta polmonite.

A pochi passi dalla Chiesa il Capo Stazione signor Sacchetto pronunziò bellissime e commoventi parole in onore del povero defunto, il quale fu davvero un ottimo ferroviere ed un esemplare cittadino.

Disgrazia.

Nelle ore ant. del 21 un tal Cordovado d'anni 22 della vicina borgata di Passeriano, mentre era intento a recidere i rami in cima d'un pioppo, cadde a terra, riportando gravi contusioni nel corpo.

OVARO.

Il ponte di Muina sul Degano. — E' stato esposto al pubblico in Municipio il progetto del ponte sul Degano che allaccia la strada di Muina alla provinciale approvato con delibere consigliari 5 dicembre e 24 gennaio a. s.

S. QUIRINO.

Morto abbruciato nella culla.

Il 18 c. la domestica dell'oste P. Quaglia fu avvertita che a casa sua s'era sviluppato un incendio. La povera donna disperata accorse ma giunta a casa un ben triste spettacolo l'attendeva. Un suo figliuoletto di un anno e mezzo era quasi carbonizzato nella culla.

I fratellini giocando con dei fiammiferi avevano applicato il fuoco.

SEDILIS.

Visite notturne.

Lunedì mattina alle ore tre favoriti da una nebbia e da un vento propizio per sì nobili imprese penetrarono nella Chiesa asportandone il poco invidiabile bottino di (appena) due lire. Magro compenso per tanto eroismo e di sì incommoda sveglia! La benemerita è... alla caccia degli uccellacci di cattivo augurio. Che non abbiano a cadere in qualche rete?

Cronaca luttuosa.

Qui in paese c'è una moria punto confortante. Nel nuovo anno si contano omai 12 morti, e tutti — eccetto 2 — relativamente in giovane età; quasi due per settimana! Una sosta, altrimenti, ci spopoliamo!

Chi mangia la midolla coi denti, mangerà poi la crosta colle gengive.

Mi capite?

La prima scienza

I FALSI MIRACOLI.

Gli scienziati oggidì, con grande scapito della loro scienza, negano il miracolo, quantunque i fatti siano così evidenti che tutti quelli di buon senso li devono riconoscere, ed essi stessi, gl'increduli, devono giocare di cavilli dei più balordi per farsi vedere spregiudicati. E' la moda di oggidì, che non approderà a nulla, dovendo pur vincerla finalmente il buon senso, come ha sempre vinto. Dirò meglio, Cristo vince, e in Lui la nostra fede.

Ma che cosa non sa inventare la pervicace ostinazione nell'impugnare la verità conosciuta! Vedendo gl'iniqui che a nulla giova negare i miracoli, smetteranno questa moda, e presto ne verrà un'altra, quella di inventare dei falsi miracoli. Ma non crediate che questa voglia essere un'arte nuova, una scienza nuova; tutt'altro; essa è vecchia come tutte le malizie umane. Però all'erta, o cristiani, per non essere tratti in inganno: perchè non potranno restar ingannati se non quelli che vorranno l'inganno.

Si dànno dunque anche dei falsi miracoli?

Sì; e sono quelli che coll'aiuto del demonio si faranno apparire come se fossero fatti soprannaturali, ma non saranno altro che mettere in opera le forze naturali in una maniera insolita e maravigliosa, ma senza durata, in conferma dell'errore.

Dio solo può fare veri miracoli, cioè fatti soprannaturali, contrarii alle leggi

della natura, in modo duraturo, in conferma della verità, e mai per l'errore.

I maghi torneranno a volare come Simon mago; ma svanirà ogni prestigio, col che i fedeli facciano il segno della Croce, pregando Dio di non essere ingannati. Quando volava Simon mago, pregò S. Pietro, e quegli cadde abbandonato dai demonii, fracassandosi in maniera che tosto morì. Con tutto ciò Nerone si ostinò nella sua perfidia, e molti riconobbero il dito di Dio facendosi cristiani.

Torneranno i maghi, come quelli dell'Egitto, a cambiar le verghe in serpenti colle sostituzione o traveggole che sa fare il demonio. Quantunque il serpente miracoloso di Mosè avesse divorati tutti i serpenti dei maghi, e quindi annientato tutto il loro prestigio, tuttavia Faraone ed i maghi restano ostinati. Hanno potuto questi scimiottare qualche altro portento di Mosè, finchè Dio lo permise, e in piccole proporzioni; ma quando non poterono farlo più con tutti i loro incantesimi, allora dovettero confessare la loro impotenza dinanzi a Faraone, e dire: *Qui c'è il dito di Dio!* Giacchè, si noti bene, il demonio non potrà fare mai se non quello che permette Iddio ne' suoi altissimi fini, e per provare i suoi eletti; e si troverà nell'assoluta impotenza esso, e i suoi satelliti quando Dio dirà: *Basta!* Anzi essi stessi saranno percossi dalla mano di Dio, come i maghi dell'Egitto dalle piaghe di Mosè.

Dunque attenti ai falsi miracoli per non restare ingannati. E non crediate che sia una fantasia la fregola che avranno i futuri maestri di errore di voler sapere anch'essi fare dei miracoli. Lo ha predetto Gesù Cristo stesso nel Vangelo. Parlando Egli degli ultimi tempi, ci pone in sull'avviso con queste parole: «Usciranno fuori dei falsi cristi e dei falsi profeti, e faranno miracoli grandi e prodigi, da fare che siano ingannati, se è possibile, gli stessi eletti. Ecco ch' io ve l'ho predetto».

Oh, spaventosa malizia; oh, diabolica ostinazione nell' impugnare la verità, nel cozzare contro l'Onnipotente! Ma gli eletti non resteranno ingannati.

Le ricchezze in mano di un giovane, sono come rasoio in mano di un bambino.

Col popolo e per il popolo

La storia di un Circolo.

(Continuazione)

Preparativi e difficoltà.

Il parroco di Millemiglia, fatto il suo bel ragionamento, è venuto anche alla **conclusione** nel punto come mai dovesse procurare l'educazione, l' istruzione, il divertimento dei suoi giovani. Fondiamo un Circolo Giovanile, ha detto. Che vuol dire? Uniamo questi giovani, raccogliamoli in una società; e quanto li avremo uniti, si potrà educarli e istruirli per mezzo della parola e per mezzo della stampa. Terremo loro spesso qualche discorsetto, porgeremo qualche insegnamento, faremo venire anche dalla città qualche brava persona a tenere delle conferenze. E poi li abitueremo a leggere buoni giornali e buoni libri. E, quanto al divertimento, penseremo anche a questo: faremo un po' di teatro, avremo una stanza dove i giovani potranno raccogliersi a giuocare, a chiacchierare, magari anche a bere il bicchiere, ma con moderazione.

Ecco il fine, la meta. E adesso veniamo al **piano di guerra**. Qui ti voglio! Come verrà accolta la mia idea? Mi comprenderanno? Mi seguiranno? Eh! qui ci vuole tutto lo studio e tutta la buona volontà. Perchè piuttosto di far fiasco è meglio non mettersi. E prima di tutto bisogna pigliare dalla nostra gli uomini, i padri di famiglia, perchè ci aiutino a tirare i giovani.

Aspettò la prima **riunione della confraternita**, in cui ci sono quasi tutti uomini maturi e la gente più fidata, e gettò l' idea per tastare il terreno. Vedete, disse il parroco ai suoi fidi, vedete: noi siamo qui raccolti per migliorarci nella Religione, ma intanto i nostri giovani non sono qui con noi, non si lasciano tirare nella confraternita, e si lasciano tirare piuttosto nell'osteria. Bisogna provvedere in qualche modo; ed ecco quello che ho pensato io. Ed espose a quella buona gente la sua idea.

Quegli uomini restarono lì, un po' sorpresi della novità, non sapendo nemmeno che cosa dire. Qualcuno si azzardò a dire; una bella cosa, ma... potrà riuscire! Qualche altro espresse qualche dubbio. Il Parroco, che conosceva i suoi polli, conchiuse senza fare discussione: pensateci anche voi e torneremo a parlarci.

Tornato a casa il Parroco pensò: questa povera gente non capisce ancora: bisogna che io parli a ciascuno e che li convinca, sentendo le loro obbiezioni.

(continua) **Lucio.**

Per gli emigranti.

Il Segretariato del Popolo *in quest'ultima settimana* ha ottenuto L. 500 all'operaio Stefanutti d' Interneppo; così pure L. 490 all'operaio Blasutta Policarpo da Pagnacco. Questo per la Sezione legale. Consolanti sono eziandio i risultati della Sezione infortunii: A Treu di Moggio corone 231.81; a Vissa di Flambro cor. 60; a Trangoni di Pagnacco L. 87.50; a Mondini di Castions di Strada L. 679.25. Così fanno coloro che veramente amano il popolo.

Iscrizioni al Segretariato del Popolo.

Piovono da ogni parte della Provincia le iscrizioni al Segretariato del Popolo che già ascendono *a parecchie migliaia*. Che ogni operaio, che ogni emigrante dia il suo nome al Segretariato del Popolo, e che le nostre file s' ingrossino ognora più per la santa causa del popolo.

Notizie utili per gli emigranti.

All'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine è pervenuta, pel tramite della R. Prefettura di Udine, la seguente comunicazione del R. Consolato d' Italia in Fiume:

« Ammaestrato dall'esperienza degli scorsi anni, credo opportuno pregare codesta R. Prefettura di far conoscere a chiunque possa esservi interessato, non esclusi gli Istituti che specialmente si occupano della protezione degli emigranti, che è assolutamente sconsigliabile il recarsi attualmente in questa regione, nessun importante lavoro di nessun genere potendo quì ancora richiamare mano d'opera dall'estero.

« Una speciale raccomandazione occorre fare anche quest'anno ai lavoratori appartenenti alla classe dei boscaioli e carbonai, i quali hanno l'abitudine di recarsi ogni primavera in *Croazia-Slavonia*. Non espatrino se non abbiano lavoro assicurato mediante validi contratti, redatti con clausole ben chiare, che non si prestino all'equivoco, ed in cui siano ben previste tutte le condizioni relative alla durata dell' ingaggiamento, alla cura medica, alla assicurazione contro gli infortuni, alla eventuale fornitura dei generi alimentari, e che non abbiano altresì a lasciare dubbi circa la misura degli acconti e circa il termine entro il quale dovranno liquidarsi i saldi.

« Tali consigli non sono superflui, giacchè ogni anno l'Ufficio ha occasione di constatare quanti inconvenienti e quante contestazioni producono i patti poco chiari, a cui purtroppo assai spesso addiviene, con particolare imprudenza, la succitata categoria di lavoratori ».

MOGGIO UDINESE.

Per il Segretariato del Popolo.

Fu qui il dott. Biavaschi del Segretariato del popolo e parlò a un numerosissimo uditorio di emigranti.

Monsignor Gori ringraziò l' illustre conferenziere, ribadendo la necessità dell'organizzazione cristiana e, seduta stante, si ebbero molte inscrizioni al Segretariato.

AMPEZZO.

Festa religiosa e teatro.

(23) Domenica scorsa si celebrò con particolare solennità la festa della Madonna di Lourdes, la cui statua veniva benedetta il 1. agosto scorso. Grande fu il concorso dei fedeli alle sacre funzioni, e gustatissima la musica eseguita dalla nostra Schola cantorum, sotto l'abile direzione del cappellano locale. Alla sera poi il teatrino era affollatissimo di persone accorse a godere il nuovo programma di proiezioni fisse e ad applaudire i bravi giovani, che con brio e *verve* tutta lor propria rappresentarono due belle farse: Il pittore disperato e il Il ficcanaso. Auguri di nuovi e ben meritati allori.

Incomincia l'emancipazione.

Basta uscire di casa a tarda ora e in certi giorni per accertarsene. Quando la notte è più profonda. Si vedono figure di donne stanche e forse affamate sedute sui davanzali delle porte chiuse lungo la via o appoggiate ai muri con il *lumin* sotto il grembiale in attesa di... chi non vuol venire.

Le stanche dall'aspettare entrano nell'osteria e muovono qualche lamento, giù rimproperi e botte da orbi. Non per nulla di fatti questi nuovi eroi sono stati alla conferenza ed hanno applaudito la Balabanoff.

Baruffe in Famegla.

E' commentatissima in paese la scomunica lanciata dai compagni socialisti al loro fratello siamese il corrispondente del *Bestemmiatore friulano*. Perbacco! Si poteva essere più preti dei preti? E la libertà di parola, di pensiero, di azione dove andrà a finire? Oh mondo birbone!

VENZONE.

Sempre avanti!...

Non sembrerebbe vero: eppure c' è qui in paese qualcuno cui dispiace che anche il povero operaio emigrante apra finalmente gli occhi, lungamente tenuti chiusi a tutto suo danno; e pensi a fare i suoi interessi. Noi, soci della Cassa Operaia, ci siamo uniti ed abbiamo costituito un comitato acquisti collettivi; niente di più naturale: abbiamo fatto solo quest'anno quello che dovevamo fare molto prima: abbiamo fatto solo quest'anno quello che cento altri paesi l'hanno fatto da parecchi anni. Ebbene, questo Comitato, a quanto pare, urta i nervi a qualcuno, che così, tanto per provare la nostra costanza, si piglia la briga di farci qualche dispettuccio. Tempo perso!... Si crede con ciò di stancarci? Si crede con ciò di farci fare il *distro front?* No, no, noi andremo sempre avanti; i denari che noi operai emigranti guadagnamo all'Estero coi nostri sudori, e non coi sudori di qualche altro, procureremo di spenderli meglio che ci sarà possibile. Chi ha già fatto molti quattrini e può sedere a lauta mensa può ben lasciare che il povero tiri almeno fiato...

I soci della Cassa.

ARTEGNA.

Azione sociale.

Dalla nostra Cassa Rurale, la più florida del Friuli, come da madre feconda, sono nate altre istituzioni a vantaggio morale ed economico di questo florente paese. E sorto il magazzino Sociale per gli acquisti collettivi, dei generi di prima necessità, e generi inerenti all'agricoltura; una società per azioni allo scopo di costruire la sala sociale, il Circolo filodrammatico, il gabinetto di lettura.

Ed oggi Artegna sente i vantaggi di queste istituzioni che sono sue e perciò le ama e le appoggia.

Il «licof» delle recite. Il propagandista operaio Pauloni.

I nostri giovani filodrammatici domenica nel gabinetto di lettura, fecero una cena «Il licof delle rappresentazioni invernali».

Alla sera nella sala il nuovo propagandista Pauloni parlò per 45 min., con quella praticità con cui può parlare uno il che per 18 anni ha vissuta la vita dell'emigrante. L'uditorio lo ascoltò con attenzione ed alla fine proruppe in uno scrosciante applauso.

POCENIA.

Propaganda.

Domenica scorsa venne fra noi l' *ispettore* Tosi della vostra Ass. Agraria, per tenere una conferenza per la fondazione di una latteria, ideata ed accarezzata da lungo tempo dall' instancabile D. Liberale dell'Angelo.

Dopo l'Isp. Tosi venne tra noi anche il simpatico propagandista dott. Gio. Batta Biavaschi. Per circa un'ora tenne incatenato il piccolo uditorio degli emigranti.

S. PIETRO DI RAGOGNA.

Propaganda.

Domenica *fu* qui il nostro missionario degli Emigranti, don Natale Longo. Venne celebrata la Messa solenne per essi, ed egli con quella competenza, col paterno interessamento che lo distingue, tenne la conferenza di istruzione e propaganda, mentre i numerosissimi ascoltatori pendevano dal suo labbro.

Uomo che ha voce di donna, e donna che ha voce di uomo... guardatene!

Guardatene!

TARCENTO.

Il «licof» dei filodrammatici.

Per chiudere la stagione di carnovale, e per dare l'addio, o meglio l'arrivederci, ad alcuni tra loro che si assentano temporaneamente dal paese, i giovani filodrammatici di Tarcento si sono raccolti ieri sera, in Cola, nell'osteria di Lorenzo Cojaniz, a modesto ma altrettanto allegro banchetto. Allegro di una allegria schietta, limpida, senza eccessi, ma tuttavia piena e cordiale.

Conferenza.

Giovanni Paoloni, il nuovo propagandista operaio, ha voluto dire qualche parola anche ai giovani amici del suo paese natale. Non è stata una conferenza, ma un brevo discorsetto vibrato, nel quale il giovane oratore dimostrò le migliori qualità, e diede a divedere le migliori speranze.

CAMINO DI CODROIPO.

Teatrino.

In teatro il passato Carnevale ebbero bella e buona riuscita le seguenti produzioni: «I sorci in trappola» «Satana» la brillantissima farsa «In Tribunale» «Le due sorelle,» commedia per fanciulle, «Il sigaro e gli occhiali» del nostro prof. Giuseppe Ellero, «La Morte di Re Carnevale» ecc.

Ed ora gli attori si raccolgono e studiano per la prossima Pasqua.

Un plauso, una parola d' incoraggiamento la dobbiam pure rivolgere a parecchi giovani del vicino paese di S. Vidotto.

Conferenza.

Per iniziativa del Circolo Agricolo di Codroipo, domenica scorsa, il dott. Panizzi, Prof. della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Latisana tenne nell'aula scolastica una conferenza contro la *diaspis* e sulla utilità delle concimaie.

MELS.

Conferenza di propaganda.

Incaricato dal benemerito Segretariato del Popolo, provvida, felicissima istituzione a favore della classe lavoratrice, tenne venerdì otto dinanzi ad un numerosissimo uditorio, una conferenza il Rev.mo Sac. Giuseppe Braida.

Dimostrò con eloquenti statistiche il bene operato da questo durante l'anno decorso e con calde parole esortò tutti a dare il loro nome a questa istituzione.

Dio ti guardi dalla donna due volte maritata.

... Dio ti guardi!

PALUZZA.

Inaugurazione di una Cooperativa di Lavoro.

Nella frazione di Cleulis ebbe luogo l' inaugurazione e la benedizione della bandiera della Cooperativa di Lavoro costituita fra quegli operai, forte di ben 75 aderenti.

V' intervennero il sindaco cav. Brunetti, padrino della bandiera e il parroco, accolti dalla banda di Priola; dal cappellano maestro cav. don Florio Dorotea, da venti giovani operai schierati in parata e armati di fucile che fecero il presentat'arm alle autorità civile ed ecclesiastica e da molti paesani e terrazzani convenuti dalle vicine borgate.

Dopo la cerimonia religiosa con messa e discorsi di circostanza del rev. parroco e del sindaco cav. Brunetti, vi fu un allegro e sontuoso pranzo della scuola di casa canonica, alternato da varie sonate della filarmonica.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

✠ 27. D. III.a di Quar. S. Raimondo.
28. L. S. Macario e comp. mart.

MARZO

1. M. S. Albino Vesc.
2. M. S. Simplicio Pp.
3. G. Ss. Agape Chionia e Irene.
4. V. S. Casimiro re.
5. S. S. Adriano mart.

Palme d' Olivo.

Il R.R. Clero e i Signori Fabbricieri sono pregati di mandare subito per iscritto l'ordinazione delle palme d'olivo alla ditta M. Savonitti di Udine.

Il prezzo per i prenotati non sarà superiore alle lire 15 il quintale, la qualità, favorita dalla stagione, è migliore dell'anno scorso.

Il congedo della classe 1887 e dei rivedibili 1888

Il Ministero della Guerra ha determinato che col 1 marzo abbiano principio i movimenti ferroviari e marittimi per l' invio in licenza straordinaria in attesa di congedo dei militari della classe 1887 di tutte le armi e specialità, esclusa la cavalleria e l'artiglieria a cavallo.

Ha poi determinato il licenziamento dei militari della classe 1888 arruolati con detta classe, quali provenienti dai rivedibili una leva.

R. CORTE D'ASSISE.

A porte chiuse.

Il processo contro Armano Valentino di anni 77 da Tarcento, si svolge per ragioni di moralità a porte chiuse.

Il Presidente condanna l'Armano a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, perciò egli rimane in credito di 3 giorni sul presofferto.

L'omicidio di Gemona.

Il 19 alla Corte d'Assise cominciò il processo contro Braida Pietro fu Pietro d'anni 33 nato a Castelnuovo residente a Gemona fornaio coniugato

accusato

di omicidio premeditato in danno di Zoratto Francesco.

IN TRIBUNALE.

Basadiello Luigi di Rivolto, un individuo che si ebbe parecchie condanne, ora è imputato di furto di legna da ardere che trovavansi nel cortile di casa, in danno d'un altro inquilino.

Basadiello fu condannato a 10 giorni di reclusione e relativi accessori.

Cassa Rurale di S. Giov. Batt. di Cassacco

L'assemblea generale avrà luogo il 13 marzo alle ore 3 pom., nella sala della Casa Canonica, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del bilancio.
2. Nomina delle cariche uscenti.
3. Proposte varie.

Cassacco 24 - 2 - 1910.

PRESIDENTE
Giovanni Collaone.

Diffondete il giornaletto

Piccole note

Bugie! bugie! bugie!

A sentir il foglio dei socialisti, il prete è... quel che si può immaginar di peggio! Esso è il *fomile perenne di discordie*: è l'*alleato dei tiranni*: è il *nemico dell'umanità*; è... ecc. ecc.

Vediamo:

a) Il prete fomite di discordie?

— Ma dai *fatti* invece si osserva tutto il contrario. Si osserva che se nascono delle discordie, il prete, tutt'altro che fomentarle, *procura anzi*, e in tutti i modi, *di portar la pace*. Non può essere che un bugiardo patentato chi osa affermare il contrario.

b) Il prete alleato dei tiranni?

— Ma noi, anche oggi, vediamo il prete patrocinar sempre la causa del povero. Abbiam veduto e vediamo anche oggi il prete tirarsi anche addosso l'ira di signorotti prepotenti per difendere il povero. Non ne mancano esempii anche tra noi.

c) Il prete nemico dell'umanità?

— Parlino le *opere*. Tra noi tanti asili infantili, tante casse rurali, tante cooperative e magazzini cooperativi, tanti circoli agricoli, tante latterie sociali, tante assicurazioni sul bestiame, ecc. ecc. tutte istituzioni a favore del povero, chi le ha fondate? Novanta volte su cento le ha fondate il *prete*. E tuttavia — a sentire i socialisti — il prete è... *il nemico dell'umanità!*

Bravi! bravi! sballatele grosse...

—

A proposito...

A proposito di bugie: i socialisti di Ampezzo — è lassù che sono i... cervelli fini! — si son trovati nella necessità di far una specie di processo e di biasimare il corrispondente del loro giornale, perchè le corrispondenze di quel bravo socialista «riflettevano, *più che altro*, astii e personalità». Così scrive lo stesso foglio socialista.

Sicchè, *verità*, in quelle corrispondenze, poche o nessuna: ma *astii e personalità*.

Credeteci mo' alle belle, lunghe, magnifiche corrispondenze del foglio socialista!

—

Quindi...

Quindi non è meraviglia se anche i gonzi cominciano ad aprir gli occhi. Lo confessa — a proposito della stampa — lo stesso foglio socialista, che dolorosamente scrive. «*Molti* — ah, proprio: *molti!* — *rifiutano al giornale locale* — ahimè! quel; *locale!* — *il loro settimanale contributo*». In altre parole: *Molti omai non ci credono niente!*

Di fatti: la *sottoscrizione* dà sempre meno; le così dette *sezioni* non pagano; i *circoli* si sciolgono: i *lettori* van mano mano diminuendo...

E allora, povero *Sol dell'avvenir?...*

Ah!...

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Magg. di Tricesimo.

(Società Cooperativa in nome collettivo).

Nel giorno di Lunedì 14 Marzo p. v. alle ore 7 pom. avrà luogo l'assemblea generale dei soci in casa Canonica gentilmente concessa per trattare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1909 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Nomina delle cariche uscenti;
3. Comunicazioni della Presidenza e provvedimenti vari.

Tricesimo, 18 febbraio 1910.

Il Presidente
ANTONIO BERTOSSIO

Nei campi e nella stalla

Semina del trifoglio e dell'erba medica.

Il mese di febbraio, sembra segnare la fine dell'inverno e spinge l'agricoltore a compiere i lavori più urgenti per poi aver tempo e modo di fare una buona semina primaverile.

Fra le semine della bella stagione occupa il primo posto la semina delle leguminose, trifoglio ed erba medica, cui dobbiamo prodigare diligenti cure,

Ed anzitutto bisogna andare guardinghi nell'acquisto dei semi. Procuriamo di non comperare dal primo che ci capita innanzi poichè possiamo restare bellamente ingannati.

L'agricoltore adunque deve cercare sementi che siano garantite *esenti di cuscuta* ed abbiano un forte *potere germinante* e queste sementi solo si possono trovare presso le Istituzioni Agrarie di cui oggi certo non vi ha difetto.

Per avere risultati sicuri è sempre bene che si affidi la semente a terreni lavorati di fresco e che si unisca al frumento o all'avena.

Nel medicaio in via generale si suole sotterrare una forte quantità di stallatico quale concimazione di riserva e quale correttivo della siccità estiva e suolsi spargere un poco di concimi chimici alla superfice perchè possano soccorrere ai bisogni della leguminosa e a quelli del cereale.

Il gastaldo.

—

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio: In gran parte della Lombardia e del Veneto e dell'Emilia si ebbero frequenti precipitazioni che permisero solo ad intervalli di attendere alla preparazione del terreno per le prossime semine primaverili ed agli altri lavori di stagione. Frumenti ed erbai hanno in quelle regioni aspetto soddisfacente, tuttavia riuscirebbe opportuno un tempo più freddo e asciutto. Nuove pioggie e nevi sarebbero invece propizie ai frumenti.

Fior di mughetto:
I' te lo dico che mi vo' *abbonare*
A «*La Nostra Bandiera*» al giornaletto.

—

Fiorin che ammalia:
Il giornaletto è bel, vario, copioso.
Dove trovi un ugual in tutta Italia?

—

Fiorel che incanta:
E... guarda! Quanto costa? *Due* lirette!
Anzi meno: se in *gruppi... Una e sessanta.*

MERCATI.

Pomi (al quintale)	da L.	8.— a 25.—
Castagne		15.— a 16.—
Patate		6.59 a 8.—
Capponi (al Kg.)		da 1.50 a 1.60
Galline		1.40 a 1.60
Dindie		1.50
Tacchini		1.35 a 1.40
Anitre		1.20 a 1.30
Oche		1.11 a 1.25
Granoturco		da 14.60 a 15.25
Cinquantino		12.— a 13.30
Fagiuoli		23.— a 28.—

Formaggi.

	al quintale
Formaggi da tavola (qual. div).	150 a 200
Formaggio uso montasio	190 a 210
» tipo (nostrano)	150 a 180
» pecorino vecchio	300 a 320
» Lodigiano	280 a 310
» Parmeggiano	250 a 290

Foraggi.

	al quintale
Fieno dell'alta I qualità da	8.50 a 9.30
Fieno dell'alta II qualità	7.70 a 8.60
Fieno della bassa I qualità	6.70 a 7.60
Fieno della bassa II qualità	5.80 a 6.70
Erba spagna	6.25 a 8.80
Paglia da lettiera	7.40 a 7.65

Legna e carboni.

	al quintale
Legna da fuoco forte (tagliate)	2.80 a 3.10
Legna da fuoco forte (in stanga)	2.50 a 2.65
Carbone forte	7.50 a 9.—
» coke	4.60 a 4.75
» fossile	—.— a 3.—
Formelle di scorza (al cento)	1.90 a 2.—

Figliuoli piccoli, dolor di testa; figliuoli grandi, dolor di cuore.

Proprio così per tanti poveri genitori. Ne son però di quelli che — trascurati all'infinito sul conto della buona educazione della propria prole — devono dir: *mea culpa*.

Azzon Augusto d gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 23.

Francia (oro)	100.63
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.81
Austria (corone)	105.81
Pietroburgo (rubli)	267.81
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 82

Per un chiodo si perde un ferro, e per un ferro un cavallo.

Attenti a riparar a tempo il poco, per non perder poi il molto.

APPENDICE

Il compagno di via

Se n'andava solo sul pericoloso sentiero della vita il giovane virtuoso, dal cuor puro e tenero, dall'anima generosa, dalla volontà risoluta....

Se n'andava col cuor gonfio pel dolore, ma nascondendo le lagrime, premendosi sul petto una mano quasi per ritardarne i troppo frequenti battiti, e senza osare di volgersi indietro verso la casetta che egli lasciava, per tema di intenerirsi di troppo... Là, in quella casetta, era sua madre. La madre, sul lasciarlo, gli avea detto:

— Figliuol mio! bisogna che tu parta. Da qui a qualche anno ritornerai, spero, alla vecchia tua madre, che ti starà aspettando. Ti starà aspettando qui, presso il focolare, dove crescesti fanciullo: qui, spero, tu le porterai quanto le abbisogna negli ultimi suoi giorni... Ah, figliuol mio! vorrei esserti io stessa compagna nella via; perchè è cosa ben dura, ed è pericoloso per un giovane il partirsi così solo... Ma io nol posso. Cercati dunque un amico che ti sia guida nella vita. La giovinezza è attraente; molti ti si faranno avanti. Figlio mio, bada a sceglier bene, e che il compagno che tu scegli, sia per te come l'angelo che custodì Tobia innocente, e lo ricondusse al suo vecchio padre e alla vecchia madre!

— Oh, mamma! e chi dovrò scegliere? come si chiama l'amico che tu vorresti mi fosse compagno.

E la madre, stringendo per l'ultima volta fra le sue braccia il figlio, gli sussurrò all'orecchio un nome, e gli ripetè più volte: — Lui solo, figlio mio, lui solo!

— Sì, mamma: te lo prometto.

—

Partì. Non avea fatto ancora gran che di cammino, che gli si fece avanti un'ombra luminosa. Al tempo stesso gli si fe' sentire una voce:

— Mi vuoi per tuo compagno di via?

— Il tuo nome?

— Io sono la *Gloria*.

— La *Gloria*! Non è questo il nome che mi ha raccomandato mia madre. No! Vattene!

Più avanti gli parve che un dolce fremito gli penetrasse tutto il suo essere. Al tempo stesso gli si fe' sentire vicina una voce melodiosa, come la voce d'un pastore che risuoni carezzevole in un'amena valletta:

— Mi vuoi per tuo compagno di via?

— Come ti chiami tu?

— Io sono il *Divertimento*.

— Il *Divertimento*! Non è questo il nome che m'ha raccomandato mia madre. No! Vattene!

Più avanti ancora gli parve che i suoi piedi si posassero sull'erba molle come su un velluto. Gli parve anche che le sue membra non provassero più stanchezza alcuna: e gli si fe' sentire vicina una voce soave come un'auretta del mattino, dolce come le parole d'una mamma al suo bimbo:

— Mi vuoi tu per compagno di via?

— Come ti chiami tu?

— Io sono l'*Amore*.

— L'*Amore*! Non è questo il nome che mia madre m'ha raccomandato. No! Vattene!

Si facea sera, e il nostro giovine viaggiatore, a causa dell'isolamento in cui si era trovato in quella prima giornata, si sentiva melanconico, triste... triste anche più che al mattino. Ma improvvisamente provò dentro di sè una forza fino allora sconosciuta. Al tempo stesso gli si fè sentire vicina una voce tenera e pur forte:

— Mi vuoi tu per compagno di via?

— Come ti chiami tu?

— Io sono il *Dovere; io vengo a te da parte di Dio.*

— Il *Dovere!* Oh, vieni, vieni! E' il tuo nome che mia madre mi ha raccomandato. Sì, sei tu che hai a esser il mio compagno, la mia guida: il mio compagno, la mia guida in tutta la mia vita . . . . .

. . . .

In capo a alquanti anni facea ritorno alla sua casetta, sempre virtuoso, il giovane dal cuor puro e tenero, dall'anima generosa, dalla volontà risoluta.

E alla madre, che l'aspettava nel suo solitario focolare, portava i suoi risparmi con che assisteria ne' suoi ultimi giorni...

—

Il *Dovere*: ecco il compagno della nostra vita; quello dal quale non possiamo e non dobbiamo scostarci mai.

Con questa guida a fianco, noi sentiremo e compiremo gli obblighi che abbiamo verso *Dio*: sentiremo e compiremo gli obblighi che abbiamo verso *noi stessi*: sentiremo e compiremo gli obblighi che abbiamo verso gli *altri*.

Quale possa essere la nostra condizione, il nostro posto nella società, abbiamolo caro questo compagno: sia esso che ci guidi in tutto!

Avremo, così, la pace vera nel cuore; potremo rivolgerci fidenti a Dio: potremo andar a fronte colta in mezzo a quanti ci conoscono.